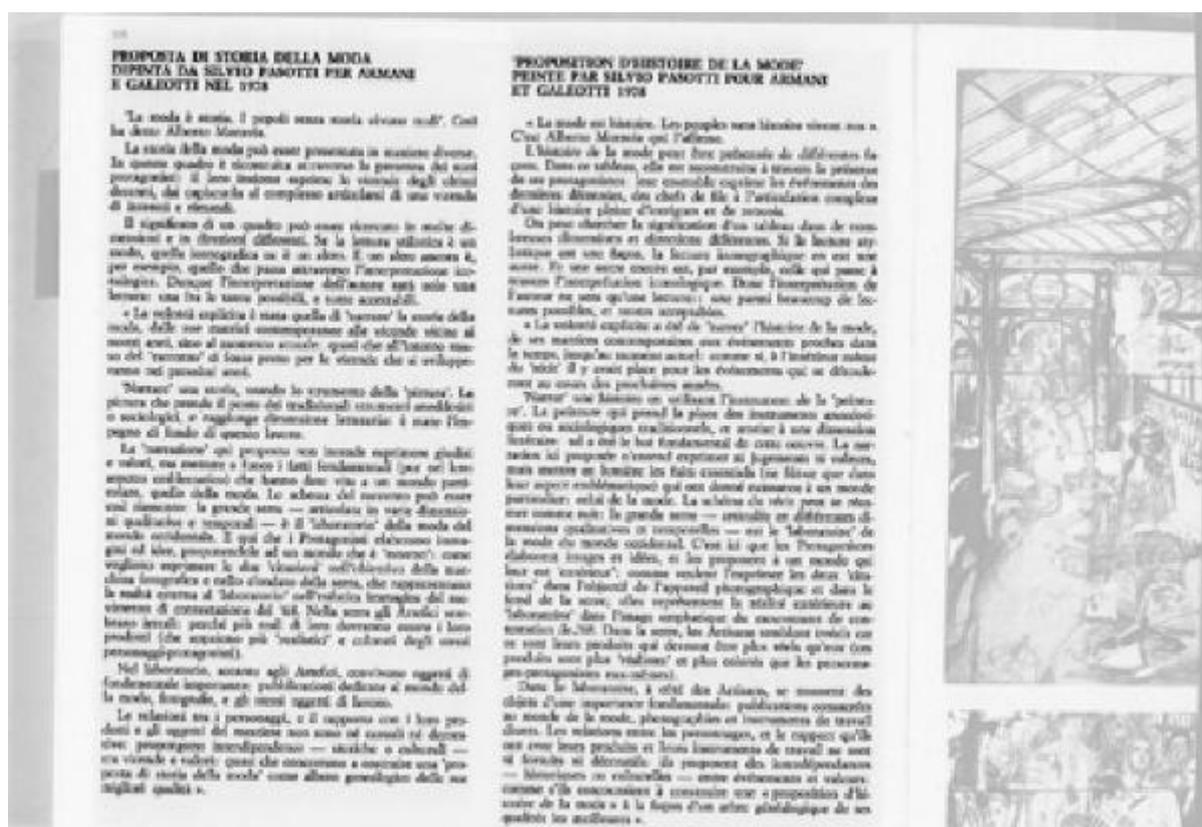


XVI Triennale - Primo ciclo - Il senso della moda - Appunti e immagini per una mappa della moda - Articolo sul dipinto "Proposta di storia della moda"

Non identificato



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/fotografie/schede/IMM-3u030-0008660/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/fotografie/schede-complete/IMM-3u030-0008660/>

CODICI

Unità operativa: 3u030

Numero scheda: 8660

Codice scheda: IMM-3u030-0008660

Tipo di scheda: AFRLIMM

SOGGETTO

SOGGETTO

Indicazioni sul soggetto

Articolo sul dipinto "Proposta di storia della moda" per la mostra Appunti e immagini per una mappa della moda nella sezione Il senso della moda durante il primo ciclo di mostre.

Identificazione

XVI Triennale - Primo ciclo - Il senso della moda - Appunti e immagini per una mappa della moda - Articolo sul dipinto "Proposta di storia della moda"

CLASSIFICAZIONE

Altra classificazione: riproduzione

Tipo classificazione: Classificazione per genere fotografico Archivi dell'Immagine - Regione Lombardia

THESAURUS

Descrittore: grafica

Tipo thesaurus: Thesaurus Archivio Triennale

LUOGO E DATA DELLA RIPRESA

LOCALIZZAZIONE

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Comune: Milano

Occasione: XVI Triennale di Milano

Data: 1979/12/15 - 1980/03/03

DATAZIONE GENERICA

Secolo: XX

Frazione di secolo: ultimo quarto

DATAZIONE SPECIFICA

Da: 1979/12/15

Validità: post

A: 1980/03/03

Validità: ante

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE DELLA FOTOGRAFIA

Nome di persona o ente: Non identificato

Tipo intestazione: P

Riferimento all'intervento: fotografo principale

Codice scheda autore: AUF-LOM60-0000176

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: Fondazione La Triennale di Milano

Nome: Redaelli E.

SUPPORTO COLLEGATO: AFRLSUP - SUP-3u030-0009714 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: 3u030

Numero scheda: 9714

Codice scheda: SUP-3u030-0009714

RIFERIMENTO SCHEDA IMMAGINE

Codice IDK della scheda immagine: IMM-3u030-0008660

Tipo scheda: F

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Fondazione La Triennale di Milano

Ente competente: S27

OGGETTO

OGGETTO

Definizione dell'oggetto: negativo

Natura biblioteconomica dell'oggetto: m

Originalità: originale

QUANTITA'

Numero oggetti/elementi: 1

SOGGETTO

TITOLO

Titolo attribuito: Articolo sul dipinto "Proposta di storia della moda"

Specifiche titolo: del catalogatore

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 2695

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: palazzo

Qualificazione: pubblico

Denominazione: Palazzo dell'Arte

Indirizzo: Viale Emilio Alemagna, 6

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Fondazione La Triennale di Milano

Denominazione struttura conservativa - livello 2: Biblioteca del progetto - Archivio fotografico

Collocazione originaria: SI

UBICAZIONE

UBICAZIONE FOTO

Fondo: Archivio fotografico della Triennale di Milano

Sezione: 16TRN

Serie archivistica

1979. XVI Triennale di Milano Esposizione internazionale delle arti decorative e industriali moderne e dell'architettura moderna

Sottoserie archivistica: [Città, architettura, design, moda, audiovisivi]

Contenitore: PL

Specifiche: Contenitore XVI TRN PL

Collocazione: TRN_XVI_PL_0059

Altra segnatura: TRN_XVI_PL_0059

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: XX

Frazione di secolo: ultimo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1979/12/15

Validità: post

A: 1980/03/03

Validità: ante

MOTIVAZIONE CRONOLOGIA

Motivazione: documentazione

DATI TECNICI

Indicazione di colore: BN

Materia e tecnica: gelatina bromuro d'argento/pellicola piana negativa (acetato)

MISURE

Tipo misure: supporto primario

Unità di misura: cm.

Formato: 13x18

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2009

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche: residui di colle

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_F_SUP-3u030-0009714_IMG-0001000270

Genere: documentazione allegata

Tipo: scansione

Codice identificativo: TRN_XVI_PL_0059

Collocazione del file nell'archivio locale: XVI

Nome del file originale: TRN_XVI_PL_0059.jpg

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia di confronto

Autore: AA.VV.

Titolo libro o rivista: Triennale di Milano XVI

Luogo di edizione: Firenze

Anno di edizione: 1982

Codice scheda bibliografia: 3u030

V., pp., nn.: p. 66-67

ACCESSO AI DATI

SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

Profilo di accesso: 1

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: Fondazione La Triennale di Milano

Nome: Redaelli, Elvia

**PROPOSITA DI STORIA DELLA MODA
DIPINTA DA SILVIO PASOTTI PER ARMANI
E GALEOTTI NEL 1978**

«La moda è storia. I popoli senza storia vivono mal». Così ha detto Alberto Moravia.

La storia della moda può essere presentata in maniera diversa. In questa quadro è ricostruita attraverso la presenza dei suoi protagonisti: il loro insieme espone le vicende degli stili diversi, dai capricci e al compiere articoli di una vicenda di successi e rovesci.

Il significato di un quadro può essere rilevato in molte dimensioni e in direzioni differenti. Se la lettura stilistica è un modo, quella iconografica ne è un altro. Il suo altro ancora è, per esempio, quello che passa attraverso l'interpretazione iconologica. Dunque l'interpretazione dell'opera avrà una sua lettura: una tra le tante possibili, e tutte accettabili.

«La società esplicita è stata quella di "narraz" la storia della moda, delle sue vicende contemporanee alle vicende stilate ai suoi tempi, cioè al momento storico, quasi che all'istante stesso del "narraz" si fosse posto per le vicende che si sviluppano nei prossimi anni».

"Narraz" una storia, secondo lo strumento della "storia". La prima che prende il posto dei tradizionali strumenti metodologici o sociologici, e aggiunge dimensione letteraria è stata l'impegno di fondo di questo lavoro.

La "narrazione" qui proposta non intende esprimere giudizi e valori, ma mettere a fuoco i fatti fondamentali (per noi) loro aspetti costitutivi che hanno dato vita a un mondo particolare, quello della moda. Lo schema del racconto può essere così sintetizzato: la grande sera — antichità in varie dimensioni qualitative e temporali — è il "laboratorio" della moda del mondo occidentale. È qui che i Protagonisti elaborano immagini di stile, propongono ad un mondo che è "narraz", come vogliono esprimere le due "visioni" dell'evoluzione della moda: quella iconografica e quella etnologica della moda, che rappresentano la moda come il "laboratorio" dell'evoluzione iconografica del movimento di concretizzazione del "st". Nella scena gli "Armani" sono i protagonisti: perché più tardi, di loro dovranno essere i loro prodotti (che saranno più "realisti" e "culturali" degli usuali personaggi-protagonisti).

Nel laboratorio, accanto agli "Armani", convivono agenti di fondamentale importanza: pubblicazioni dedicate al mondo del la moda, le mode, e gli stessi oggetti di lavoro.

Le relazioni tra i personaggi, o il rapporto con i loro prodotti o gli oggetti del mestiere non sono né casuali né deterministiche: propongono interdipendenze — storiche o culturali — tra vicenda e valori: quasi che attraverso a costruire una "proposta di storia della moda" come allora genealogia della sua migliori qualità».

**'PROPOSITION D'HISTOIRE DE LA MODE'
PEINTÉ PAR SILVIO PASOTTI POUR ARMANI
ET GALEOTTI 1978**

«La moda est histoire. Les peuples sans histoire vivent mal». C'est Alberto Moravia qui l'a dit.

L'histoire de la mode peut être présentée de différentes façons. Dans ce tableau, elle est reconstruite à travers la présence de ses protagonistes: leur ensemble expose les événements des différents moments, des chefs de file à l'actualisation complexe d'une histoire pleine d'événements et de succès.

On peut chercher la signification d'un tableau dans de nombreuses dimensions et directions différentes. Si la lecture stylistique est une façon, la lecture iconographique en est une autre. Et une autre encore est, par exemple, celle qui passe à travers l'interprétation iconologique. Donc l'interprétation de l'œuvre aura une lecture: une parmi beaucoup de lectures possibles, et toutes acceptables.

«La société explicite a été de "narraz" l'histoire de la mode, de ses vicissitudes contemporaines aux événements produits dans le temps, lorsque justement nous: comme si, à l'instant même de "narraz" il y avait place pour les événements qui se dérouleront au cours des prochaines années».

"Narraz" une histoire en utilisant l'instrument de la "histoire". La première qui prend le place des instruments méthodologiques ou sociologiques traditionnels, et ajoute à une dimension littéraire: celle qui est le but fondamental de cette œuvre. Le narrateur lui propose d'exprimer les faits essentiels (ce sont ceux qui nous intéressent) qui ont donné naissance à un monde particulier: celui de la mode. Le schéma du récit peut être ainsi résumé: la grande soirée — antichité et différents dimensions qualitatives et temporelles — est le "laboratoire" de la mode du monde occidental. C'est ici que les Protagonistes élaboreront images et idées, et les proposeront à un monde qui leur est "narraz", comme veulent l'exprimer les deux "visions" dans l'histoire de l'appareil photographique et dans le fond de la scène, elles représentent la modalité existentielle au "laboratoire" dans l'usage symbolique du mouvement de concretisation du "st". Dans la scène, les Armani sont les protagonistes: car ce sont leurs produits qui devront être plus "réalistes" (les produits sont plus "réalistes" et plus culturels que les personnages-protagonistes usuels).

Dans le laboratoire, à côté des Armani, se trouvent des agents de fondamentale importance: publications consacrées au monde de la mode, photographies et instruments de travail divers. Les relations entre les personnages, et le rapport qu'ils ont avec leurs produits et leurs instruments de travail ne sont ni casuels ni déterministes: ils proposent des interdépendances — historiques ou culturelles — entre événements et valeurs: comme s'ils voulaient à traverser une "proposition d'histoire de la mode" à la façon d'un arbre généalogique de ses qualités les meilleures».

